Giovedì 11 Aprile 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 86

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.60 la linea

Czar e Kaiser

Da Parigi telegrafano:

«Parecchi giornali stamattina riproducono delle notizie di fonte tedesca, secondo le quali sarebbe imminente l'incontro tra l'Imperatore di Germania e lo Czar».

Non ho — s'intende nessun modo nè autorizzato nè arbitrario per accertare se la notizia sia esatta o no. Ma noto: essa parte — dicesi — da fonte tedesca ed è raccolta da giornali francesi. Il che significa: tanto in Germania quanto in Francia è considerata probabile e possibile.

Constatare questo non mi pare inutile oggi *in cui si parla molto nei giornali* intorno e una supposta intesa italo-russa.

Anche non sapendo se tale asserita intesa *sia immaginaria o reale*, è bene assodare questo: essa non sarebbe, a *ogni modo, fuori dalle linee* in cui si svolge l'azione presente della triplice *alleanza. Tanto* vero che non appare improbabile un nuovo incontro tra lo Czar e il Kaiser.

I due sovrani sono certo molto diversi di temperamento: tanto uno è espansivo quanto l'altro riserbato. Il secondo ha voluto riorganizzare il suo impero dopo la vittoria; il primo sta provvedendo a organizzarlo dopo la sconfitta. La Germania industriale è balzata fuori sotto l'impero di Guglielmo; Nicola ha appena ordinato l'assetto della Russia costituzionale. Ma entrambi hanno certamente sincerissimo il desiderio della pace in generale e, benchè per ragioni diverse, della pace nei Balcani, così che gli interessi dei *due grandi* Stati in Oriente non siano oggi turbati in guisa *da compromettere l'avvenire*.

C'è, dunque, nelle ragioni della loro *politica, più di un* punto di contatto fra i due sovrani, che appaiono personalmente *tanto* diversi.

Del resto, chi non vede? Londra cerca di accorciare le distanze — così minacciosamente lunghe nel luglio scorso — con Berlino; può essere, e sarebbe logico, che Pietroburgo provasse il medesimo desiderio.

Nelle relazioni delle potenze e nei fini loro vi ha certo un elemento nuovo che si muove in cerca di una via sua liberatrice. L'Europa vuole assicurare a sè ancora lungamente un periodo di tranquillità operosa, in cui proseguire lo sviluppo *meraviglioso* della ricchezza e risolvere i problemi che si frappongono alla continuità dell'ordine interno.

Chi sa che cosa è *per uscire da questo movimento intimo, del quale intravediamo soltanto* alcuni *segni esteriori*?

* * *

Intanto, e per *ciò appunto*, nulla avrebbe di incoerente una intesa *sincera fra l'Italia* e *la Russia*.

Noi siamo andati augurandola da *anni, anche quando*, per *formare* e mantenere l'augurio, bisognava tener testa al clamore della piazza ai suoi aizzatori. Ma colla piazza non si ragiona di politica estera, anzi di nessuna politica. Essa — almeno sino a pochi mesi sono, perchè ora, in grazia dell'esperienza va acquistando saviezza — subisce la suggestione di chi grida per tutte le fantasie del suo capo, sempre all'infuori della realtà. E anche gli uomini più colti e intellettualmente più sereni non riescono, a volte, dal difendersi da certe suggestioni in materia di relazioni internazionali. Il professore Barzellotti, *ad esempio*, ha una mente lucidissima: eppure proprio *ieri sera*, in uno *scritto poderoso*, pel resto, di ragionamento, discute non *brevemente della* malevolenza delle nazioni straniere, verso di noi. Anche a lui, dunque, non riesce facile persuadersi di questo: che nei popoli e nei Governi non ci sono malevolenze o benevolenze gratuite verso gli altri Governi e verso gli altri popoli, ma soltanto interessi, che s'incanalano, per tendenze spesso secolari, e non può essere diversamente. Così durante questa guerra nessuno ha voluto mostrare amore od odio verso l'Italia. Ciascuno — ed era il dover suo — ha considerato l'iniziativa italiana della guerra in rapporto agli affari suoi. Il professor Barzellotti, *il* quale mostra di non ignorare di quanto la Francia, *l'Inghilterra, la Germania* siano creditrici della Turchia, come può stupirsi *che esse si siano preoccupate* della sicurezza dei propri capitali? E non aggiungo altre, numerose e forti ragioni di politica che dovevano e debbono giustamente preoccupare quei Governi e gli altri di Europa. Che la folla dei declamatori — sempre inconsapevole — non avvertisse la gravità della decisione nostra va bene; ma chi ha la responsabilità dell'Italia certamente la conosceva, e tuttavia sentì l'obbligo di affrontare una situazione difficilissima per la difesa di un interesse superiore, non di questa o quella nazione, ma della penisola italiana.

Il giudizio e *l'atteggiamento* degli stranieri erano, dunque, preveduti.

Non *si prevedeva dai più*, insieme *a tante* altre cose, la costante simpatia dimostrataci in questi mesi dalla *nazione russa, appunto* perchè, data la vecchia consuetudine nostra di badare *alle frasi* e non alla realtà, i più non erano ancora convinti dei molti e gravi interessi che spontaneamente avvicinano i due popoli.

* * *

Perciò se una intesa determinata a uno scopo *preciso, fosse* avvenuta, ora non avrebbe da meravigliare nessuno perchè essa, per chi bada, alle cose, sarebbe semplicemente logica anzi naturale.

Uno fra gli organi più diffusi della *stampa internazionale*, il «Journal», dedica all'argomento un articolo che, *fra le molte reticenze* e *le interrogazioni* ingiustificate, rivela quale importanza si darebbe al fatto

«Si sa bene — scrive il «Journal» — che a Roma questa intesa si smentisce, mentre viene affermata a Pietroburgo. A chi si deve credere? Può darsi che la situazione sia meno netta di quello che pretendono le informazioni russe. Tuttavia diviene sempre più difficile negare la solidarietà che si è manifestata nella politica tra queste due potenze, almeno da qualche mese. I limiti ed anche la orientazione generale della combinazione italo-russa restano imprecisi, *ma* la combinazione esiste: quelli che la ammettono, e ve ne sono, non mancano di aggiungere che l'affermazione ottimista della intesa italo-russa non può avere di mira che la garanzia dello «statu quo» in *Oriente*. Con la migliore volontà del mondo, si ha sempre di fronte a questa dichiarazione un *certo scetticismo*? Garantire lo «statu quo» in Oriente. Ma per quale *ragione*? *Chi lo minaccia*? La Bulgaria, la Serbia, la Grecia non *si muovono*; l'Austria ha altre preoccupazioni. Quali sono i fattori internazionali del disordine in Oriente?»

Come e chi minaccia lo «statu quo» in Oriente? Ma la Turchia.

Essa può aver ragione o torto — magari soltanto ragione — nell'opporsi recisamente alle richieste *certo* brusche dell'Italia, ma la sua resistenza produce una condizione di cose da cui non esce che una serie di minaccie a quello «statu quo». Il prolungarsi della guerra non solo affievolisce tutte le sue disponibilità finanziarie ed economiche, ma provoca l'intensificarsi di quelle lunghe agitazioni politiche all'interno e sui confini che l'Europa ha tanto studiosamente procurato di attutire. L'impero ottomano, pure col concorso altrui, è stato *impotente* a risolvere, negli anni, il solo problema *macedone*; *non si* discorre di quello albanese, dell'ellenico, del bulgaro. Se *un modesto* «tre alberi» riuscisse a eludere la vigilanza delle flotte internazionali portando i deputati di Creta alla Camera di Atene basterebbe *forse* da solo a infrangere quel delicatissimo «statu quo». E ci sono tanto altre e più grosse questioni che urgono e si aggravano colla continuazione della guerra!

Quella *costruzione della violenza* barbarica che è l'impero ottomano da troppi anni ripugna alla civiltà nostra, che da un secolo in qua ha operato per *distruggerlo*. Ora un urto è avvenuto, si prolunga: quali ne possono essere le conseguenze?

Sarebbe quindi logico che le nazioni interessate pensassero ad intendersi per le eventualità del presente e per quelle dell'avvenire.

Lo Czar e il Kaiser, incontrandosi, potrebbero disinteressarsi di questa ardua, minacciosa situazione?

Non so, ma constato: quell'incontro, in Germania, pare ora probabile, ed anzi prossimo. *Viator*

LE CITTÀ D'ITALIA per la flotta aerea nazionale

LO SLANCIO UNANIME

La generosità di Milano

Milano, 10 — La Giunta Comunale ha deliberato di proporre al *Consiglio* la spesa per l'acquisto di un aeroplano quale concorso del Comune di Milano alla sottoscrizione nazionale per la costituenda flotta aerea.

Il Credito Italiano ha deciso nella sua seduta di ieri di partecipare con lire 10 mila alla sottoscrizione.

Dario Nicodemi, l'applaudito commediografo italiano residente a Parigi, scrive da questa città al «Corriere della Sera» che desiderando concorrere alla sottoscrizione nazionale, destinerà ad essa i suoi diritti di autore di una delle sue rappresentazioni di «Aigrette» che si rappresenta da diverse sere con grande successo al teatro Manzoni. Il «Corriere» ha da Como che è stato costituito colà un comitato con la partecipazione dei sindaci del circondario per offrire alla flotta aerea nazionale un aeroplano che porti il nome di «Alessandro Volta».

LA GUERRA

Il carattere informativo del passo che faranno le Potenze

Costantinopoli 10. — Nei circoli ministeriali si crede che il passo delle potenze per la pace avrà carattere informativo ed avverrà verso la fine della settimana.

Le trattative e l'intesa

Le informazioni — sempre più o meno autentiche — che si *hanno oggi* intorno alle trattative delle potenze sono, in *parte, identiche* a quelle di ieri. Esse continuano ad assicurare che un altro *passo* — quello a Costantinopoli — è ormai prossimo.

Ma si comincia ad affermare che non sarà più quello pensato da prima per una nuova risoluzione della Russia. Non crediamo che il Gabinetto di Pietroburgo abbia veramente assunto un atteggiamento nuovo; ma può essere che egli abbia cercato di aggiungere maggiori probabilità alla riuscita della sua iniziativa. E' naturale, infatti, che non intenda andare incontro a un insuccesso, quale sembravano annunciare le voci diffuse da Costantinopoli. Perciò può credersi che ogni azione rimanga sospesa fino all'arrivo dell'ambasciatore russo nella capitale turca.

In quanto poi all'accordo italo-russo del quale i giornali continuano ad occuparsi sono notevoli i telegrammi seguenti mandati da *Parigi*:

«Il corrispondente del «Temps» da Pietroburgo dice: «Le grandi Potenze hanno deciso di chiedere alla Porta a quali condizioni essa acconsentirebbe all'inizio delle trattative di pace con l'Italia. Tale passo è dovuto alla iniziativa del governo russo e il nuovo ambasciatore De Giers, subito dopo il suo arrivo a Costantinopoli, inizierà pratiche col Governo turco d'accordo coi rappresentanti delle altre Potenze».

«Circa l'accordo italo-russo a cui ha accennato la «Novoie Wremia», il «Figaro» dice che — malgrado la smentita di fonte italiana — a Berlino vi si presta una certa fede; sopra tutto in seguito ai lunghi e frequenti colloqui che hanno luogo a Pietroburgo fra il Ministro degli esteri, Sazonoff, e l'ambasciatore *italiano*. Tutti conoscono del resto da gran tempo i rapporti *molto* stretti che uniscono la Russia all'Italia».

Ora che all'accordo si creda a Berlino — per quanto al «Figaro» paia certo — è invece molto dubbio. Tanto vero che un autorevole giornale tedesco ha pubblicato ieri un telegramma da *Pietroburgo* nel quale se ne smentisce l'esistenza.

Ma forse la smentita pecca di estensione; se si fosse fermata a precisare un accordo scritto, proveniente dalle attuali circostanze, forse si sarebbe approssimata al vero. Invece che i due Governi si trovino naturalmente sopra una medesima linea, senza bisogno di nessuna stipulazione, può essere ritenuto possibile.

Certo il Governo russo ha finora esercitata un'azione rettilinea e probabilmente non l'abbandonerà.

Situazione calma quasi dappertutto

Tripoli, 9 — La situazione è invariata a Tripoli ed a Homs.

Si sono presentati circa 50 arabi con molto bestiame e qualche fucile.

Bengasi, 9 — Nulla di nuovo dal campo nemico, dove pare sia arrivato qualche rifornimento dal levante, non si sa bene se dall'Egitto o da Bomba.

Tobruk, 9 — Tra le 2.50 e le 3.40 il nemico ha tentato di nuovo un attacco al nuovo forte con vari gruppi di armati valutati a circa 300 uomini Ma fu prontamente respinto dal tiro della nostra artiglieria da campagna.

Derna, 9 — Vi furono anche oggi le solite innocue fucilate di pattuglie contro le nostre vedette e null'altro di nuovo.

Lo sbarco di una nuova spedizione a Tripoli

Roma 10. (Ufficiale) — In seguito a piano prestabilito, ieri alcune navi da guerra, scortanti un convoglio di piroscafi, al comando del capitano di vascello Triangi, fecero una dimostrazione diversiva nei pressi di Zuara allo scopo di simulare uno sbarco. All'appressarsi delle navi alla costa numerosi e forti gruppi armati presero posizione e contro di essi le navi aprirono un vivo fuoco di artiglieria molto efficace.

La dimostrazione diversiva ebbe pieno effetto perchè permise che stamane all'alba un grosso convoglio di truppa partito dall'Italia e scortato da navi di battaglia riuscisse ad occupare un importante punto della costa libica prima designato.

L'occupazione iniziata con uno sbarco fatto per sorpresa dai marinai è riuscita *pienamente senza* nessuna perdita da parte nostra e *in questo* momento continuano le operazioni di sbarco delle truppe e del materiale.

I particolari dello sbarco

Roma 10 — Eccovi qualche altra notizia sullo sbarco avvenuto a Sidi Said. Oggi una nostra divisione appoggiata dalle navi da guerra operò una finta su Zuara.

L'esercito arabo-turco che in quella località è assai numeroso si *preparò* a resistere.

Mentre le nostre navi operavano la dimostrazione e il bombardamento su Zuara, i trasporti militari recanti la divisione del Generale Garioni navigavano a tutto vapore verso il confine tunisino, diretti a Sidi Said ove iniziarono lo sbarco senza incontrare opposizione.

Questo sbarco mette Zuara in condizioni assai precarie e tali che da un giorno all'altro essa andrà in mano nostra.

Mancano i particolari dello sbarco. Una cosa è da rilevare, e cioè che ancora una volta la vecchia tattica della finta ha dato ottimi frutti.

Dopo questo sbarco i rifornimenti per via di mare alle truppe arabo-turche di Zuara sono impediti e non resta a questo scopo che la pericolosa via carovaniera di Nefùsa. Sono tagliate anche le vie carovaniere di Jefren e di Aziziah che conducono al Gebel.

La divisione sbarcata è comandata dal generale Garioni già comandante la divisione di Padova ed ha per capo di stato maggiore il maggiore Grazioli, valoroso ufficiale, reduce da Tripoli; essa era partita domenica da Augusta.

La divisione che operò la finta su Zuara è composta dalle navi scuola Sicilia, Sardegna, Re Umberto comandate dall'ammiraglio Borea Ricci.

Sidi Said non è un punto commercialmente importante, ma è una posizione strategica di primo ordine, poichè dalla prominenza della costa di Sidi Said si domina la spiaggia di Zuara e le vie carovaniere che a Zuara conducono, sicchè da Sidi Said è facilissimo piombare sui turchi anche per via di terra. E possibile, insomma, prendere, come si dice, Zuara alla rovescia.

Il capitano di vascello, Triangi, che comanda il convoglio dei piroscafi che operarano lo sbarco è uno dei migliori ufficiali della marina.

La divisione comandata dal generale Garioni è composta da reparti tolti a diversi reggimenti, partecipano ad essa tutti i corpi, anche l'artiglieria.

La divisione Garioni era destinata all'operazione da vari giorni, ma il mare agitato aveva impedito lo sbarco che continua ancora.

Non si hanno altri particolari. E' da ritenersi, però, che questa mossa su Zuara sia in relazione con altre che avverranno a Tripoli.

I prigionieri al campo turco stanno bene

Roma 10 — Il «Giornale d'Italia» ha da Brescia: Non facendosi nelle lettere giunte dal campo turco il nome di Camillo Bentivoglio, il soldato bresciano che insieme a quattro compagni cadde nelle mani dei turchi e venne condotto al campo nemico, si sparse la voce che esso fosse morto. Venerdì scorso fu inviato al campo turco dalla sua sorella un telegramma al soldato Gargano, compagno del prigioniero bresciano e ieri sera è pervenuta la risposta da Dehibat, nella quale è detto:

«La notizia della morte del Bentivoglio è falsa. Noi tutti ci troviamo in buona salute. Gargano».

Gli aviatori Moizo e Gavotti rimpatriano

ROMA, 10. — La «Tribuna» ha da Tripoli che la piccola ma gloriosa squadriglia degli aviatori perderà un suo valoroso campione, il capitano Moizo il quale si accinge a tornare in Italia. Tra breve lo seguirà anche il tenente Gavotti.

Il ritorno dei due aviatori è giustificato, poichè nei sei mesi di campagna guerresca essi hanno compiuto il maggior numero di voli, su tutte le zone e in svariate condizioni atmosferiche.

Il capitano Moizo 82 voli dei quali 75 su territorio nemico. Altrettanto fece il tenente Gavotti.

La piccola schiera dei valorosi aviatori è aumentata dei tenenti Falchi e Biego e del capitano Scaparo.

La presenza in Italia del capitano Moizo sarà utile per le iniziative prese a favore della flotta aerea.

LO SFRUTTAMENTO AGRICOLO DELLA LIBIA

Rassomiglianza coi terreni argentini

Della «Commissione Lombarda» che si recò in Tripolitania a studiare i terreni, faceva parte il signor Paolo Guglieri, fu Giulio di Piacenza, uno dei coloni veramente tenaci che hanno fatto la loro pratica nell'Argentina facendo tanto onore al lavoro nazionale. Egli ha pubblicato ora una sua relazione della quale ci piace riportare i brani principali sulla parte agricola.

«In me — dice il Guglieri — non manca la competenza per l'argomento che mi accingo a trattare e solo un nobile, alto, interessato ideale animame in questo momento ideale pel quale sono disposto e pronto ad offrire per quel poco che valgono, mente braccio, capitali.

«Ho vissuto ben ventotto anni all'Argentina, dedicato ininterrottamente al duro e faticoso lavoro di dissodatore di terreni e di allevatore di bestiame; lavoro che, se creò a me una più che modesta fortuna, arrecò non lievi benefici a tanti miei fratelli e compagni italiani, i quali da me appresero che il benessere e la fortuna d'Italia possono ancora trovare le loro fonti nella razionale, pensata studiata colonizzazione delle terre, così e come fecero gli antichi e gloriosi Romani, i quali ben più che guerrieri, furono inarrivabili colonizzatori!

«Qui mi è doveroso ricordare che tutti coloro i quali avendo fede nell'avvenire delle terre argentine con *saggi* criteri si accinsero al lavoro delle stesse trovarono fonte di ricchezza per sè e per quella Nazione, La quale per cuore e voce di popolo, che non bada ad artificiosi malintesi, non ignora quanto essa debba agli italiani che ora e sempre furono tenuti nella più alta delle considerazioni.

«E chi sa quale tumulto di affetti provoca il nome della patria in chi da essa vive lontano, potrà ben comprendere come io in questo momento avendo risolto più che convenientemente il problema dell'esistenza per me e per i miei cari, non sia animato da avidità e bramosie incomposte e poco scrupolose di lucri, ma solo dall'inteso amore per il mio grande e bel paese pel quale, ripeto, spero con tutte le forze dell'animo mio, di potere rinnovare ciò che già ebbi a compiere nell'Argentina, dove in mezzo a pianure isolate già credute sterili e sabbiose, affrontando inenarrabili sacrifici ed iniziando l'opera in mezzo ad un turbine di amare e sarcastiche derisioni, creai la cittadina di Caseros, tutta circondata da vastissimi campi frutteti ed orteti, un vero lembo italiano di madre patria, bagnato da sudore italiano ed irradiato dalla genialità acuta ed inesauribile di rudi, ma meravigliosi lavoratori d'Italia».

* * *

Dopo questo preambolo che mostra il valore e la competenza del relatore egli *continua*:

«Io non parlerò dei terreni delle oasi perchè si sa che tali terreni irrigui e fertilissimi sono indiscutibilmente adatti ad ogni produzione, così e come i migliori terreni d'Italia.

«Limiterò le mie osservazioni agli altri terreni chiamati impropriamente del deserto, terreni sabbiosi e che molto rassomigliano a quelli di parte dell'Argentina, che per tanti anni seguitai a dissodare ed a far fruttare, terreni che si trovano e per acqua e per clima, nelle quasi identiche condizioni di quelli già da me lavorati nell'America del Sud.

«Condizioni che si riassumono in queste note caratteristiche: scarsità di acqua per irrigazione, abbondanza di venti, pioggie periodiche a grandi e lunghe intermittenze, terreno in massima parte poco compatto ed apparentemente sabbioso e quindi facilmente movibile.

«La mia umile opinione riguardo all'avvenire della Tripolitania e Cirenaica e perchè la nuova colonia possa essere di ausilio e di risorsa alla Nazione nostra, si è precisamente questa e cioè: «rendere la maggior quantità possibile di terreno produttiva e nel minor tempo possibile».

«Senza la virtù della terra non si potranno avere commerci ed industrie fiorenti e senza la creazione della gran *madre* noi provocheremo artificiosità non salde nè durature, ma facilmente crollabili ed effimere.

«E perchè la terra riveli la sua gratitudine occorre intelligenza, costanza diligenza e capitali.

«Il guadagno non sarà quindi immediato, (cada ogni illusione al proposito) chè anzi le spese iniziali non saranno lievi e passerà qualche anno prima che vi sia reddito; viceversa poi il capitale verrà notevolmente ad aumentarsi pel lavoro che sarà, non dico dato, ma prodigato alla terra.

«A mio modo di giudicare, le terre da noi viste ed osservate nella nostra nuova Colonia sono non solo coltivabili, ma utilmente e proficuamente coltivabili e secondo il comune metodo di coltivazione moderno, salvo qualche modificazione.

«Sono consigliabili anzitutto le piantagioni di alberi, siano essi da frutta o da legna, avendo però sempre presente il rapido rendimento.

«A parte il prodotto, tali piantagioni renderanno grandi vantaggi, sia per la provocazione delle pioggie, sia per l'umidità che le accompagna, sia infine come riparo ai venti che normalmente spirano nella regione. Cereali piante da frutta e da legna, foraggi, pascoli, allevamento di bestiame saranno i capisaldi dell'impresa.

«Si avrà cura di adibire i terreni più compatti alla coltivazione del grano e quelli più sabbiosi, facilmente mossi dal vento, alle piantagioni ed ai foraggi — perchè è risaputo che piantagioni e foraggi producono compattezza del terreno e che i terreni per parecchi anni imposti a foraggio danno poi magnifici risultati una volta che siano imposti a grano.

«Le difficoltà che già incontrai nell'Argentina e che sono le identiche che qui si presentano e cioè siccità e movibilità del terreno, potranno, è mia convinzione, essere superate — e felicemente — come lo furono là, con ottimi risultati.

«La natura dei terreni osservati mi da affidamento che, ove la lavorazione prima e la semina dopo vengano eseguite piuttosto *profondamente* e non alla superficie ed al tempo delle pioggie, la umidità rinchiusa *nel terreno* sia tale da essere più che sufficiente per la completa vegetazione e maturazione tanto dei cereali che dei foraggi.

«A tale proposito potranno usarsi aratri e seminatrici così dette a dischi, diffusissime nell'Argentina, mosse in terreni duri da buoi, in terreni mobili da cavalli, in ogni caso da motori.

«L'erba medica, la così detta alfalfa degli *argentini*, è *il foraggio indicato* per eccellenza sempre, come dissi, per i terreni sabbiosi e non argillosi.

«La germanizzazione prima dell'erba medica è delicatissima, ragione per cui bisognerà porre ogni cura perchè il primo germoglio (spezzato il quale dalle sabbie mobili o dal vento la produzione è irrimissibilmente rovinata) cresca ben saldo e robusto.

«Basterà perciò seminare prima avena, quando questa avrà raggiunta l'altezza di dieci centimetri, si seminerà l'erba *medica* usando come dissi le seminatrici a dischi le quali punto arrecano danno all'avena.

«L'avena a tal punto germogliata avrà reso sodo il terreno e meno suscettibile all'azione del vento, il quale nella stessa avena troverà una valida difesa per l'erba medica ai primi moti della germogliazione.

«Superato felicemente, dirò così, questo periodo di infanzia, l'erba medica, traendo forza e vigore dall'aria, dal terreno che per tal modo avrà in sè rinchiuso notevole grado di umidità, vivrà rigogliosa per *molti* e *molti anni*.

«Dopo di che sullo stesso terreno già imposto ad erba medica verrà seminato grano, seguendo il moderno sistema di rotazione.

«Come più sopra dissi, a combattere la forza dei venti deleteri, occorreranno piantagioni, le quali abbiano a difendere gli alberi da frutta, le viti, i cereali. A combattere i venti si usano attualmente nei terreni libici muri e piantagioni di palme; ma i primi costano enormemente, le seconde sono lente e tarde a crescere.

«Basteranno piantagioni fitti e spesse per filari di paraiso, tamarischi, acacie, gelsi e pioppi del Canadà, sempre avendo presente di piantare a buona profondità e di lasciare per pochi centimetri la pianta fuori terra. Così l'albero farà il primo anno pochi virgulti richiedenti poco alimento dal terreno e presentando minima resistenza all'azione del vento; e la pianta si fortificherà alle radici.

«Attecchite che siano, dopo un anno di vita la loro esistenza è assicurata perfettamente; e si avrà così esplicata la forza passiva alla irruenza dei venti; ottenendosi il vantaggioso prodotto della legna e del fogliame, provocando infine maggiore frequenza di pioggia così e come l'esperienza ha persuasivamente dimostrato.

«A questo proposito paleserò le mie idee riguardanti la irrigazione pei terreni da noi visitati e che sono privi di torrenti e fiumi: oggetto questo di tante e giuste precauzioni. Non credo rimunerativa la così detta irrigazione a mezzi meccanici.

«Di fronte ad un dispendio enorme

si ha un risultato affatto proficuo. La forza aerea (molini a vento) a pena basterà alla produzione dell'acqua pei serbatoi di abbeveramento del bestiame e per le ortaglie. Il metodo più consigliabile al caso è sempre quello dei pozzi semi-sorgenti, ottenuti con perforazioni ad aghi, con tubi di ferro galvanizzato e colla pompa mossa da motore a vento, collocata sui tubi stessi. Quanto al serbatoio da costruirsi a lato, esso sarà reso impermeabile da un rivestimento di lamiere ondulate di zinco, unite con viti e senza saldature. Ed è questo indubbiamente il sistema il più facile, di pronta attuazione ed il meno costoso.

«Una volta ottenuti i foraggi ed i pascoli, l'allevamento del bestiame, sia da lavoro che da macello sarà come una logica conseguenza. E per questo i capitali necessari saranno certo minori in quanto coll'allargarsi dei pascoli avverrà la naturale moltiplicazione del bestiame.

«Pel quale, io consiglio l'importazione dell'Argentina, razza forte, tale resa dalla secolare vita libera nei campi, e che ha dato splendidi risultati sia come strumento di lavoro, sia come carne da macello.

«E per quanto in succinto, mi pare di avere a sufficienza detto onde sia compreso il pensiero mio sulla possibilità e proficuità della coltivazione dei terreni così detti del deserto.

«Potranno però essere venduti terreni all'asta pubblica in lotti, ad evitare speculazioni e con obbligo assoluto, salvo perdita del capitale sborsato, al compratore, di iniziare seri lavori di coltivazione entro sei mesi dall'acquisto, fissando per ogni lotto, il quanto e il come dovrà operarsi per la coltivazione e la lavorazione, ed un termine di cinque anni pel completo dissodamento, con verifica annuale, e tutto questo sotto la pena in caso di inadempienza, della perdita del terreno e senza diritto a rimborso di sorta.

«Ma non chiuderò queste poche e disadorne pagine se prima non avrò espresso, francamente il mio pensiero su questo problema che è di importanza capitalissima e dalla cui soluzione dipende tanta parte dell'avvenire della colonia.

«La preparazione del Governo al proposito dovrà essere, a mio modestissimo avviso, di facilitare la sana iniziativa privata, impedendo le ingorde e losche speculazioni.

«Molti terreni potranno essere assegnati a soldati che desiderassero rimanervi colle famiglie loro. Sarà il germe della nuova generazione di civilizzatori e di eventuali difensori in caso di insurrezioni.

«La nostra idea insomma, è che il Governo faciliti la industria privata, provochi a fare — ma non faccia lui direttamente ed in ciò siamo confortati dall'esempio di molte altre potenti Nazioni colonizzatrici, per eccellenza. L'azione del Governo in casi consimili è lenta e non completamente libera, mentre la industria privata ha migliori e più potenti coefficenti di riescita.

«Cura somma del Governo poi sarà la pronta sistemazione dei porti e l'attuazione di linee ferroviarie. Queste potrà concedere anche a Compagnie private, dando però in pagamento, non denaro, ma terreni lungo le costruende linee ed alla espressa condizione che tali terreni siano venduti, per conto e profitto delle Compagnie, alla pubblica asta non appena in esecuzione le linee stesse. Si avrebbe così la potente ed intera esplicazione di quei due grandi fattori di civiltà che sono costituiti dal formidabile binomio: aratro e vaporiera!

«Ma sopratutto si tema che il peggior nemico la burocrazia, terribile filosseria di ogni sorgente di sana vitalità, microbo paziente e letale di questa nostra novella civiltà, tanto più grande quanto più è rapida e rapidamente benefattrice.

«La vita coloniça di queste nuove terre italiane si esplichi fulminea e radiosa come gli assalti dei nostri prodi soldati che meravigliarono il morbo intero rievocando le grandi e nobili gesta dei gloriosi padri nostri!

Paolo Gugliori

Spaventosa tempesta nel Mar Nero

Battelli affondati

NOKOLAJENO, 10. — La tempesta che imperversa da 3 giorni ha degenerato in un violento uragano. Numerose navi hanno subito avarie. Alcune che trasportavano farina e cemento hanno avuto il carico completamente rovinato a causa dell'acqua penetrata nelle stive.

I battelli adibiti alla navigazione costiera sono stati in parte disalberati dalle onde. Il livello dell'acqua è salito di 27.5 piedi. I battelli che servono al trasporto dei passeggeri hanno dovuto gettare l'ancora presso Otechareff.

Particolari sul naufragio sul Nilo

Le vittime

CAIRO, 10. — Le vittime del naufragio sul Nilo sono tutte egiziane. Non era tra esse alcun turista. Sembra che le cifre al primo momento siano state assai esagerate. E' difficile stabilire il numero degli annegati, poichè il battello trasportava oltre 400 passeggeri ed i superstiti si dispersero nella notte.

Il Congresso Internazionale delle Costruzioni

Il terzo Congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici sarà inaugurato a Roma il 22 aprile; il Municipio ha concesso le sale degli Orazi e Curiazi in Campidoglio per la solenne seduta d'apertura alla quale interveranno oltre ai rappresentanti del Governo Italiano, anche i delegati ufficiali appositivamente inviati a Roma dai Governi esteri.

Hanno aderito al Congresso oltre 350 industriali italiani e ben 285 esteri, fra cui in maggior numero belgi, francesi, olandesi, svizzeri e austriaci.

Altre adesioni sono già annunziate; cosicchè si presume che esse saliranno a circa ottocento.

I temi che il Congresso esaminerà sono i seguenti, stabiliti d'accordo con la Federazione Internazionale delle Costruzioni e dei lavori pubblici di Bruxelles:

I. Dell'organizzazione internazionale degli imprenditori: a) sciopero, serrata disoccupazione, assicurazioni; b) contratto collettivo, fra operai e imprenditori.

II. Ricerche sulla limitazione delle ore di lavoro in ragione della produttività dell'operaio e dei tassi di salario.

III. Dell'apprendissaggio e dell'insegnamento dei congressisti.

Il termine per le adesioni è stato prorogato sino al 16 aprile 1912. Esse debbono essere inviate al Comitato ordinatore Roma Piazza Borghese 84.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso notevoli riduzioni per i viaggi dei Congressisti.

Il VII Congresso Internaz. contro la tubercolosi

Come è noto l'impronta sociale di questo grande convegno mondiale è segnata dalla prima delle tre sezioni nelle quali è diviso il Congresso, e che è intitolata appunto alla «Difesa sociale».

Il VII dei dieci temi della Sezione porta questo titolo: «Il compito della donna nella profilassi antitubercolare della famiglia».

Il tema sarà svolto il giorno 15 mattina dalla signorina Chaptal, l'infaticabile apostolo del risanamento igienico di Parigi, colei della quale Léon Bourgeois ebbe a dire che per opera sua il problema sociale si avvia alla propria soluzione: dal dottor Friedheim di Berlino, dalla signora Rabinowisch pure di Berlino e dalla signorina Lamotte, di Baltimora.

Ognuna delle due relatrici è l'eminente relatore rappresentano quanto di meglio si sia dato sin qui di studio e di opera alla considerazione della donna quale coefficiente di civiltà dal punto di vista dell'igiene. A questa seduta si invitano tutte le signore del mondo intellettuale di Roma, i direttori didattici, gli insegnanti, tutti coloro i quali intendano l'alta importanza dell'argomento. Invece che nell'aula della Sezione questa seduta si terrà nel grande salone romano di Castel Sant'Angelo.

Il Congresso d'Agraria a Roma

Dall' 11 al 22 aprile avrà luogo a Roma un congresso d'agraria, che ha una particolare importanza.

Vi sarà anche un'esposizione di novità agrarie in Castel S. Angelo, ed una assemblea generale della Società degli agricoltori italiani. I congressisti faranno due gite nell'Agro Romano.

Durante il congresso sarà discussa una relazione del senatore Faina e del prof. Bordiga e Coletti sul tema: Il ritorno dell'emigrante e l'illustre senatore G. B. Grassi darà lettura d'una conferenza sulla filossera.

GLI INCASSI NEI TEATRI ITALIANI

L'ultimo bollettino della Società degli autori di Milano pubblica il resoconto degli introiti della sezione teatri italiani negli anni 1910-1911. L'incasso totale del 1910 fu di lire 631,507,69; l'incasso totale del 1911 fu di lire 634,370,14; vi fu quindi un leggero aumento da un anno all'altro. Per quel che riguarda gli incassi di alcune singole importanti città rileviamo che: essi furono ad Ancona di lire 1604 nel 1910 e 1753,70 nel 1911, Bergamo 3639 e 2208, Bologna 15,305 e 21,079, Brescia 5176 6992, Cagliari 3519 e 1965, Carrara 1123 e 187, Catania 3088 e 4000, Cremona 1790 3828, Cremona 3812 2737, Ferrara 4526 e 3328, Firenze 30,128 e 31,152, Fiume 2016 e 683, Genova 34,229 e 33.162 Livorno 7116 e 6629, Lucca 6366 e 7283, Mantova 23.620 e 1898, Messina 1378 e 2831 Milano 107,839 92,712, Modena 4265 e 4284 Napoli 22,250 e 25,656 Padova 4790 e 9182 Palermo 9927 e 13,338, Parma 3998 e 6003, Pavia 1191 e 2332, Piacenza 2816 e 1402, Pisa 4202 e 1067, Ravenna 1594 e 2301, Reggio Emilia 2713 e 2429, Roma 65,164 e 62,207, Savona 2520 e 2367, Trieste 15,685 e 27,861, Udine 2348 e 4519 Venezia, 15,170 e 18,317, Verona 6103 e 4350, Vicenza 915 e 1066, Voghera 2784 e 1686, Zara 1010 e 1334, ecc.

Da questa statistica si vede che mentre a Milano, Roma, Genova ecc. gli introiti del 1911 sono diminuiti in confronto di quelli del 1910 essi sono invece aumentati a Torino, considerevolmente a Napoli, a Bologna, a Firenze, a Venezia, a Trieste, a Padova ecc. La graduatoria assoluta delle città che dettero maggiori incassi e che sono quindi le più teatrali è la seguente: 1. Milano. 2, Torino. 3, Roma. 4, Genova. 5, Firenze. 6, Trieste. 7, Napoli. 8, Bologna. 9, Venezia. 10, Padova. 11, Brescia. 12, Livorno.

Notizie dal Friuli

Un alpino di Sacile annegato a Derna

Si ha da Verona: Al Comando del 6.o alpini è giunta notizia che il soldato Rodolfo Pittino del Battaglione Verona partito volontario per la guerra è annegato giorni or sono mentre prendeva un bagno lungo la spiaggia del mare a Derna. Un tenente aveva tentato di salvarlo gettandosi a sua volta in mare, ma la impetuosità dei cavalloni gli impedì di affettuare il suo nobile tentativo, anzi dovette tornare a riva e lottare per arrivarci. Il soldato nel frattempo era stato trasportato al largo.

Il Pittino è nativo di Sacile, egli era venute in rinforzo del 7.o alpini ed era stato assegnato al battaglione Verona.

da Trappo Grande

La morte del segretario

Dopo lunga malattia, è morto lunedì scorso il segretario comunale Vincenzo Gervasoni.

Oggi ebbero luogo in forma solenne i suoi funerali.

Il Gervasoni era da vent'anni nostro segretario comunale.

da Azzano

Ripiglia il grido di desolazione

Sarebbe stato molto istruttivo un sopraluogo del Genio civile della nostra provincia una settimana fa, si sarebbe fatta una idea spaventosa delle condizioni di questa «Valle del Sile». E' bastata la pioggia di un giorno ad allagarla fino a qualche palmo distante dai paesi di Azzano, di Chions, di Pravisdomini, di Panigai: case sommerse, prati coperti, seminati a fior d'acqua... E l'igiene pubblica? Un puzzore indicibile ne esala e ci fa ancora intendere come stiamo.

In verità, le Autorità Amministrative provinciali o devono ignorare tutto o devono essere insensibili alle grida di desolazione e di indignazione di quanti vedono questo spettacolo che si rinnova da venti e più anni una diecina di volte all'anno. La valle dovrebbe per natura sua essere la più bella, la più ubertosa, la più ricca del Veneto, e potrebbe stare al paro delle famose praterie di Lombardia... Invece, quà la salute pubblica è perennemente insidiata e si contano ogni anno ingenti perdite di fieni e derrate. Il Governo non ne sa niente... E i Comuni?...

Il regime delle acque del fiume Sile è affidato al Genio Civile di Treviso, il quale si è preoccupato fin dal 1882 sempre della Vallata inferiore, giacente in quella Provincia, senza alcun riguardo a questa qui, superiore, giacente nella provincia del Friuli. La giù è da anni che si è rettificato il percorso del fiume, che si sono elevati argini potenti, riparati gli abitati, regolati a dovere gli scoli, resi asciutti i terreni vicini. Da qui il malanno e l'uscio addosso a tutta la vallata friulana... E ora le autorità provinciali e comunali possono vantare, se non altro, la loro incomparabile cecità.

Ai rimproveri, qualcuno risponde: non possiamo far niente, perchè comandano quelli là di Treviso. Io però sostengo e dico, che gli interessi del territorio giacente nella provincia di Udine non devono rimanere incostituiti dalla competenza delle Autorità locali, le quali non dovrebbero permettere, le offese che agli stessi venissero per isbaglio, per imperizia, per vedute interessate.

Disponga pure nei rispetti tecnici il Genio civile trevisano, ma il Genio civile friulano non manchi al suo compito di vedere se le opere vanno a bene o a danno del territorio compreso nella provincia alla quale è preposto.

Non so se ricordate: sul vostro giornale ci fu un fuoco di fila a richiamare l'attenzione delle Autorità sulla grande rovina della Valle del Sile. Fu un momento, in cui parve che la R. Prefettura di quella polemica si interessasse.

Vero è che con tutta energia richiamò i Comuni e il Consorzio del Fiume «Sile», istituzione fino a quel momento senza anima, a provvedere a sensi di legge. In una adunanza di interessati tenutasi sei o sette mesi fa, si trovò che per la Legge del 1881 il fiume doveva tutto trovarsi in seconda categoria, come era stato per la parte scorrente nella finitima provincia e in base di quella disposizione erano stati fatti i lavori da Barco al Livenza.

In detta adunanza si sono rinfacciate al Genio civile di Treviso la illegalità, la ingiustizia, la parzialità, la sconvenienza di aver pensato agli interessi del suo territorio, lasciando fuori gli interessi del territorio friulano, anzi procedendo con evidente danneggiamento della nostra Valle. I convenuti hanno allora creduto di riparare, consegnando tutto il fiume a quel Genio Civile, che ha promesso poi di fare quello che in venti e più anni doveva fare e non ha fatto. Ma io non ci credo, non ci credo. Con un provvedimento disordinato, senza alcuna regolarità di intimazione, a mezzo di un semplice «ciclista» che e presenta, senza cognizioni personali ai locali, quà e là, si sa di una specie di avviso ai rivieraschi di abbattere le piante sugli argini del fiume. Ma perchè?... Ma perchè?.. Quali gli studi fatti?... Quali le opere da farsi?... Nessuno sà niente; e io, ripeto, non credo a nulla finchè non vedrò il nostro Ufficio del Genio Civile di Udine a smettere il suo non lodevole disinteresse...

E sarebbe pur ora.

da Pasiano di Pordenone

Pro Tripoli

III. Elenco offerte pro feriti e famiglie morti raccolte dai sig. D.r Tullio Coletti - Barnabò Caterina - Trevisan Luigi fu Luigi:

Coletti dottor Tullio (2.a offerta) L. 30, Cappellin Giuseppe 3, Moro Ermete 5, Piccini Olivo 2, Gregnol Lorenzo 1, Pieretta Giuseppe 1, Coral Giuseppe 1, Nespolon Luigi 1, Valvasori Angelo 1, Battistella Carlo 0.50, Santin Domenico 0.50, Coral Antonio 1, Famiglia Barnabò 5, Musignat Alessandro 5, Sacilotto Giuseppina 3, Famiglia Trevisan fu Bernardo 2, Famiglia Trevisan fu Luigi 2, Pantarotto Giacomo 2, Pase Domenico 3, Buset Maria 2, Trevisan Maria 2, Bottos Giovanni 1.50, Milanese Teresa 1, Boccalon Domenico 1, Barnava Domenico 1, Miotto Luigi 1, Buset Maria 1, Gerardi Germanico 1, Pessa Raimondo 1, Pescarollo Giuseppe 1, Populin Luigi 1, Lucon Marino 1, Lucon Vincenzo 1, Bolzan Gino 1, Spadottio Maria 1, Pillot Domenico 1, Pillot Giacomo 1, Pancino Luigi 1, Bottos Arcangelo 1, Marzon Domenico 1, Gerolami Alfonso 1, Dall'Agnese Antonio 1, Calderan Luigi 1, Pivetta Pietro 0.90, Diana Giovanni 0 60, Pivetta Luigi 0.60, Miotto Giuseppe 0.50, Diana Ferdinando 0.50.

Continua.

da S. Vito al Tagliamento

Per ripopolare i nostri fiumi

A cura della locale Cattedra ambulante furono immerse ben 50.000 anguilline nelle acque del Sestian, Selvata e Reghena.

L'operazione era diretta dal titolare prof. Marchettano.

da S. Daniele

Un furto

10 — I soliti ignoti rubarono la notte scorsa al negoziante sig. Zoratti Giovanni un cavallo bianco ed il relativo calesse.

La Benemerita, cui il furto fu denunciato, indaga.

da Cividale

Due lettere interessanti

Carraria di Cividale 20-3-1912.

Comandante il 79.o Regg. Fanteria «Ill.mo sig. Colonnello — Bengasi — Anche da Carraria di Cividale altamente superba di aver già ospitato un battaglione del glorioso settantanove Fanteria, e del quale serba graditissimo e incancellabile ricordo, parte il saluto augurale al reggimento che nelle pugne recenti diede mirabili prove d'atti eroici, e che sul suolo di Cirene fa vieppiù rifulgere la grandezza del soldato italiano.

Mentre ai prodi superstiti rivolge il ben meritato applauso e insieme l'augurio che passati i giorni del cimento, possano circonfusi di gloria far ritorno alla madre Patria, manda pure la prece ed il reverente ricordo a quei magnanimi che caduti nel nome della civiltà e per la grandezza d'Italia, bagnarono del loro sangue le terre africane.

Preghiamo Lei, signor Colonnello, rendersi interprete dei nostri sentimenti presso l'intero reggimento ed i signori Ufficiali.

Con distinta considerazione mi confermo — Per gli abitanti di Carraria — Preg. sig. *Battocletti*».

A questa lettera l'egregio signor Colonnello così rispondeva:

Bengasi 31 marzo 1912.

«Preg. sig. Battocletti — Ho comunicato agli ufficiali del Reggimento la lettera che V. S. s'è compiaciuta inviarmi.

Tutti siamo commossi dei sentimenti di benevola e patriottica ammirazione dimostrataci dalla S. V. e da quella simpatica popolazione che si dimostrò cordiale ed ospitale verso di noi; e della quale serbiamo grato ricordo.

Accolga i nostri sentiti ringraziamenti, coi sensi della più grande gratitudine anche per aver rivolto mestamente il pensiero ai cari nostri commilitoni caduti da prodi per la civiltà e per la grandezza d'Italia.

Con tutta osservanza — *Il colonnello del 79.o Fanteria Rossi*».

Comuni colpiti dalla filossera

Nei riguardi dei comuni colpiti dalla «filossera» per parte del Ministero di agricoltura, venne pubblicato il solito bollettino. Del medesimo sul Mandamento di Cividale sono dichiarati infetti da filossera: Corno di Rosazzo, Faedis, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco, S. Giov. di Manz. Comuni dichiarati sospetti: Attimis, Buttrio, Cividale, Ipplis, Manzano, Prepotto, Torreano, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta. Dal sopra esposto risulta che tutto il Distretto, Cividale, San Pietro al Natisone, è, più o meno, infetto dalla filossera.

Note agricole

IL GRANOTURCO

Veramente, da quanto la coltivazione della barbabietola da zucchero ha raggiunto quel discreto sviluppo che le conosciamo, quella del granoturco in qualche posto è andata scemando.

In fondo, se è lecito di esprimere di primo achito un parere, si può dire che questo fatto ha portato un certo vantaggio economico, giacchè nella coltivazione della barbabietola — con una spesa sensibilmente superiore a quella del granoturco, si ricava un reddito netto molto più elevato e il terreno rimane in condizioni di fertilità migliori.

Però non bisogna lasciare deperire la produzione di una delle principali fonti di nutrimento delle nostre masse agricole e del nostro bestiame.

Il granoturco prospera generamente nei terreni pesanti ed in quelli leggieri: sarà però bene evitare quelli sabbiosi in genere e sopratutto umidi.

Il granoturco soffre molto la prolungata siccità estiva, e sarà perciò buona precauzione quella di seminarlo in terreni fertili, freschi e possibilmente irrigabili, tanto più che la sua natura gli permette di riuscire a meraviglia dopo i cereali, il trifoglio, o su terreno dissodato di fresco.

D'altronde si può coltivare parecchi anni di seguito sullo stesso terreno, purchè sia senza usura e lautamente concimato.

Infatti il granoturco gode fama di grande sfruttatore di terreno. La quantità di elementi nutritivi che esso esporta è di molto superiore a quella normalmente asportata dal grano, e di conseguenza l'impoverimento del suolo avviene più rapidamente e in misura molto maggiore rendendo in tal modo necessaria una normale, razionale e abbondantissima somministrazione di elementi fertilizzanti.

Il concime migliore, per il granoturco, è senza dubbio il letame di stalla, specialmente se somministrato fresco e a tempo.

Ma è superfluo ripetere qui le vecchie e sempre più confermate querimonie sulla deficenza del letame, specialmente di anidride fosforica e potassa.

Il letame è utilissimo per dare al terreno la sostanza organica, ma non risponde alle esigenze alimentari delle piante, e, tanto meno, dell'esigentissimo granoturco.

La pratica migliore è quella della concimazione mista con letame e concimi chimici.

In tal modo gli elementi, integrandosi, si completano, soddisfacendo alle multiple esigenze della coltivazione. Del resto a parte il concetto fondamentale della fertilizzazione razionale, laddove la scarsità del letame si fa sentire, l'unico rimedio efficace è la concimazione mista o quella dei soli concimi chimici.

Il letame si sparge e si rinterra con lavori preparatori del terreno; i concimi chimici si applicano interamente dei sciolti preparati per la semina — ad eccezione del concime azotato che si somministra metà nella prima zappatura, e metà nella seconda.

Una buona concimazione, oltre una qua somministrazione di letame di stalla, può essere fatta secondo la seguente formula:

Perfosfato minerale	Kg.	300-400
Sali potassici	»	200-250
Nitrato sod. o calciocianamide	»	1500-200

Non paventi nè stupisca la dose potassica, poichè il granoturco è molto riconoscente a questo elemento.

Come sale potassico si può indifferentemente usare il cloruro e il solfato potassico.

Si tenga però presente che il solfato favorisce la produzione dei granelli, il cloruro invece lo sviluppo delle foglie. Quindi ognuno si regoli a seconda delle proprie esigenze e dei propri criteri.

G. C.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

nell'ultima sua seduta, la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

La costruzione d'una nuova strada

Deliberò d'urgenza di inscrivere le 20 mila lire che in dieci anni la Provincia riceverà dal Comune di Udine per la vendita di un appezzamento di terreno in aderenza all'Ospizio Esposti per la costruzione di una nuova strada nella voce: movimento capitali del bilancio del corrente esercizio; e di impiegarne una parte (lire 6.500) per la erezione di un muro a confine lungo la strada nuova sud-detta. Le altre lire 13.500 saranno tenute a disposizione di un fondo di costituirsi per la sistemazione e l'ampliamento del fabbricato dell'Ospizio.

Alla scuola di Conegliano

Conferma al posto di membro del Consiglio della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, fino alla scadenza del triennio 1910-121'avv. cav. G. B Cavarzerani.

Autorizzazione a star in giudizio

Autorizzò il Presidente a star in giudizio per conseguire il rimborso di L. 54.20 da saldo dozzine manicomiali da 22 dicembre 1910 a 19 gennaio 1911 dell'alienato Pallese Salomone fu Antonio di Gemona.

L'assemblea dei socialisti

I socialisti e l'ufficio del lavoro

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci della Sezione Socialista.

Venne deciso che le modalità per festeggiare il primo maggio siano prese d'accordo con la C. E. della Camera del Lavoro.

Una discussione animatissima si svolse sull'oggetto: I socialisti e l'ufficio Provinciale del lavoro».

Parlò a lungo il dott. Ernesto Piemonte sostenendo che l'opera dei socialisti in seno al Consiglio del lavoro è soprattutto opera di controllo all'azione clericale.

Malgrado queste dichiarazioni Paolini e Pescoli disapprovarono la partecipazione dei socialisti al suddetto ufficio dimostrando che esso era sorto in aperta concorrenza alla locale Camera del lavoro.

Perciò alla votazione, con pochi voti risultò approvato l'operato del dott. Piemonte in seno all'ufficio del lavoro.

La discussione su quest'ultimo oggetto si potrasse fino alle ore 23.

Camera del Lavoro

Sabato 13 corr. alle ore 20 alla Camera del lavoro avrà luogo una seduta della C. E. con i rappresentanti delle leghe per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del socio Paolini Domenico circa il Congresso della Confederazione Generale del lavoro; Primo Maggio.

Al Tiro a segno

Il periodo primaverile di lezioni regolamentari seguirà nel poligono di Porta Venezia nei giorni di Domenica 14, 21, 28 aprile e 5, 12 maggio, dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La tassa annuale è lire tre e le iscrizioni si ricevono, durante le ore di esercitazione nei locali del campo di tiro e presso i signori delegati della Società.

L'importante avvenimento artistico

di questa sera

Il primo concerto della "Verdi"

Questa sera dunque alle ventuno avrà luogo al teatro Minerva il più importante avvenimento artistico dell'annata.

Nè si creda questa frase un'esagerazione; perchè, a parte la bellezza del programma che sarà svolto, il concerto di stasera proverà che Udine possiede finalmente un'orchestra mirabilmente affiatata, capace di interpretare degnamente le opere più grandi dei musicisti maggiori, e segnerà l'inizio d'un sicuro risveglio dell'attività artistica cittadina da troppo tempo ristretta alle rappresentazioni teatrali, incapaci da sole di concorrere efficacemente all'elevazione della cultura musicale.

E' perciò che noi auguriamo con entusiasmo, il migliore dei successi al concerto di stassera, di cui la «Giuseppe Verdi» ed il maestro Mario Mascagni sono pienamente degni per il luogo ammirabile sforzo compiuto, e per la bellezza dell'iniziativa presa.

Ecco dunque il programma del concerto:

1. Sinfonia «Giovanna d'Arco»	Verdi
2. Andante Cantabile dalla Sinfonia «Incompleta»	Schubert
3. Capriccio Brillante per pianoforte con accompagnamento di quintetto d'archi, Solista, M.° Ricci	Mendelssohn
4. *a)* A sera — Andante mesto	Catalani
5. *b)* Gavotta delle Bambole	Mascagni
6. Andante con moto — Adagio, Allegro molto e vivace dalla Prima Sinfonia in do maggiore	Beethoven
7. Sinfonia «Barbiere di Siviglia»	Rossini

L'orchestra sarà composta di 50 professori d'orchestra e sarà diretta dal maestro M. Mascagni.

Errata-Corrige

Nel dar notizia ieri dello splendido esito della Fiera Pasquale di beneficenza incorremmo in un involontario errore, che rettifichiamo ben volentieri. Invece del cav. Luigi Spezzotti, andava scritto: sig. Ettore Spezzotti.

Linea di navigazione Adriatico Libia

Il Sindacato Commerciale Industriale per la Libia, con sede a Venezia ed Agenzia a Tripoli, avverte che il piroscafo «Precursore» partirà da Venezia per Tripoli verso il 20 corrente.

Il Comitato ha disposto che vengano trasportati gratuitamente sui propri piroscafi i campionari (fino a Kg. 50) delle ditte che intendono estendere le proprie relazioni nelle nuove regioni italiane.

Per informazioni e chiarimenti le ditte possono rivolgersi alla sede del Sindacato (S. Fantino Ramo Minelli n. 1879, Venezia)

La réclame è l'anima del Commercio.

All'Ufficio Provinciale del Lavoro

Questa mattina alle 10 si radunò nella sala della Deputazione Provinciale l'ufficio Provinciale del Lavoro.

Presiedeva il vice presidente avv. Candolini; erano presenti i consiglieri: Fantori, Peratoner, De Mattia, Piemonte, Canciani, Paoloni, Brosadola, Spinotti, Fornasotto, Ciriani.

Aperta la seduta l'avv. Candolini, pronuncia un breve discorso stigmatizzando l'attentato al Re, e commemorando il defunto Presidente della Deputazione, ing. Damiano Roviglio.

Il Consiglio si associa.

Si procede quindi alla proclamazione dei nuovi eletti e delle dimissioni del presidente cav. Spezzotti e dei Consiglieri avv. Cristofori e Marchi.

Il Consiglio prende atto.

Il secondo oggetto all'ordine del giorno porta la nomina di due vice-presidenti e di due commissari.

Piemonte. Vorrebbe che fosse rimandata ad altra seduta la nomina dei due commissari, per un senso di deferenza alla Amministrazione Provinciale in considerazione del fatto che non è in carica nessuno dei consiglieri da essa eletti.

Brosadola dichiara di opporsi perchè un ulteriore ritardo incaglierebbe il lavoro dell'ufficio.

Piemonte non insiste.

Vengono così eletti commissari Brosadola e Perantoner e vice presidenti Candolini e Morassutti.

Si passa quindi alla discussione della relazione morale, della quale daremo ampia relazione domani.

Il primo concerto della Banda Cittadina

Venerdì avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele il primo concerto della Banda Cittadina, e ieri sera nel cortile della palestra di ginnastica, la Banda ne eseguì la prova generale.

Assistevano numerosi intelligenti d'arte i quali tutti ebbero parole di vivo compiacimento con il maestro Mascagni.

Ed in verità la nostra banda è diventata un tutto organico mirabilmente affiatato, vibrante sotto la bacchetta sicura ed energica del maestro Mascagni.

Così per venerdì sera il nostro pubblico potrà sentire un concerto di primo ordine: tra gli altri pezzi, saranno eseguiti dei brani del Lohengrin, un atto della Traviata, la sinfonia Zampa ed uno squisito brano di carattere religioso dell'immortale Gounod.

Società Alpina Friulana

Sabato e domenica 13 e 14 aprile avrà luogo una salita dell'alpina al monte Furriet (m. 1148).

Eccone il programma:

Sabato ore 17.24 part. da Udine, ore 19.30 arr. a Spilimbergo e proseguimento in vettura, ore 21 a Travesio. Cena e pernottamento.

Domenica ore 4, sveglia e caffè, ore 4.45 partenza, ore 8 arr. alla vetta (località in Tamàr). Spuntino, ore 8 discesa dal lato Nord, ore 11 arr. a Campone. Colazione, ore 13 part. per Forca Piccola, ore 15 15 arr. a Meduno da dove subito con vetture partenza verso Spilimbergo (chilometri 16.700), ore 17.14 part. da Spilimbergo, ore 18.42 arr. ad Udine.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1873.

Situazione al 31 Marzo 1912

XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	62.277,67
Cambio valute		„	0,080.75
Effetti scontati		„	6,751,257,68
Effetti per l'incasso		„	144,979,86
Valori pubblici		„	812,484,84
Compartecipazioni bancarie		„	40,026,82
Conti Correnti garantiti		„	1,073,901,87
Anticipazioni contro depositi		„	18,769,—
Riporti		„	69,148,—
Banche e Ditte corrispondenti		„	805,147,78
Debitori diversi		„	12,089.70
Patrimonio Stabile della Banca		„	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		„	60,754,96
		L.	9,919,919.02
Valori di terzi in deposito			
a caux. di C. C.	L. 1,646,741,40		
a cauzione antec.	„ 31,948,80		
a caux. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 2,042,610,88		
		„	3,848,301,08
Spese d'amminist.	L. 10,621,66		
Tasse	„ 8,691.92		
		„	19,463,58
		L.	13,787,667,68

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 490,000.—		
		„	1,090,000,—
Fondo oscill. val.		„	40,925,74
Dep. in Conto C.	L. 4,541,185.20		
„ a risparm.	„ 2,236,255,82		
„ a piccolo risp.	„ 405,451,44		
		„	7.182,891.96
Banche e Ditte corrispondenti		„	1.274,864.18
Creditori diversi		„	75,802,92
Azionisti Conto dividendi		„	4,645,—
Assegni a pagare		„	82,198.—
Fondo prev. imp. { Val. 58,286,78 / Libr. 16,981,98 }		„	75,887,81
		L.	9,784,910,61
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	3,848,301,08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 59,110,89		
Risconto esercizio precedente	„ 95,345,—		
		„	154,455,99
		L.	13,787,667.68

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

La Distribuzione dei premi

Domenica 14 Aprile alle ore 10 1/2 presso la sede della R. Scuola d'Arti e Mestieri in Via dei Teatri avrà luogo la distribuzione dei premi per le allieve o gli allievi che si sono distinti durante l'anno scolastico 1910-1911.

Alla cerimonia sono invitate le autorità cui spetta la vigilanza ed il controllo sul funzionamento e sull'andamento della scuola e sono invitati tutti gli allievi appartenenti alla scuola.

Il concittadino A. Bolzicco sfrattato dall'Austria

In seguito ad un incidente avvenuto sere sono al Politeama Cescutti di Pola l'impressario concittadino signor Alessandro Bolzicco, di Udine, è stato sfrattato dall'Austria. L'incidente che avrebbe dato motivo a tale severa misura, avvenne durante il secondo atto dell'operetta «Sangue viennese», durante la «marcia delle contesse»; quando infatti assieme ad altre ballerine che rappresentavano vari Stati, comparvero sulla scena anche tre ballerine vestite alla bersagliera queste furono fatte segno ad insistenti applausi.

Nel terzo atto, al comparire di un attore vestito da militare austriaco, dal loggione affollato partì un acutissimo fischio. E per tutto questo, l'ammiraglio de Ripper proibì all'orchestra militare di recarsi a suonare in teatro e provocò l'ordine di sfratto al Bolzicco, che come proprietario del Teatro doveva essere tenuto responsabile di tutto quanto vi accadeva dentro....

La motivazione evidentemente ha dell'ameno in discreta quantità.

Il Sig. A. Bolzicco da 20 anni gestiva il Politeama Ciscutti di Pola.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società dei Reduci in morte di Giovanni Gambierasi: Giuseppe Morelli-Rossi lire 5; di Elisa Solimbergo ved. Canciani i di lei figli Ugo, Ciro, Guido ed Ines elargirono lire 100.

Alla Casa di Ricovero in morte di Prandini Corazza Benedetta: d.r Pietro Antiga lire 5; di Elisa Solimbergo Canciani: ing. De Toni 2.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La botticella di vino bianco

Medves Antonio fu Giovanni d'anni 49 contadino di Savogna aveva presa la bella abitudine di spillar del vino bianco da una botte che certo Medves Mattia fu Michele, custodiva gelosamente nella sua cantina. E spilla *oggi* spilla domani finì vuotando quasi tutta la botticella, rubando più d'un ettolitro di vino.

Scoperto, venne denunciato ai carabinieri che lo trassero in arresto, ed ieri il Tribunale lo condannava a 5 mesi e giorni 25 di reclusione, oltre al risarcimento del danno ed alle spese di Parte civile. Fu beneficato dal perdono. Difendeva l'avv. Berghinz.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 aprile 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	95.64
» 3 1/2 0/0 netto 1902	95.59
» 3 0/0	67,—
AZIONI	
Banca d'Italia 1887.00 | Ferrovie Medit.	411.50
Ferrovie Merid. 605.87 | Società Veneta	161,00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	339,00
» Mediterrane 4 0/0	502.00
» Italiane 3 0/0	339 00
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	498,00
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.95
» Cassa R. Milano 4 0/0	509,75
» Cassa R. Milano 5 0/0	516 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	502.50
» Idem 4 1/2 0/0	514 00

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.07	Pietrobur (rubli)	266,28
Londra (sterline)	25.50	Rumania (lei)	100.45
Germania (mar.)	124.37	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.65	Turchia (lire tur.)	22,88

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Ultime notizie

L'ufficio interparlamentare della pace

BRUXELLES, 10. — La «Gazzette» annuncia che una nuova riunione dell'ufficio interparlamentare della Pace avrà luogo questo mese a Bruxelles. Bernaert comunicherà la lettera di dimissione del gruppo italiano. Verranno esaminati i mezzi per attenuare l'incidente o probabilmente si faranno passi ufficiali presso il gruppo italiano per farlo ritornare sulle sue decisioni.

Si spera che esso potrà assistere alla prossima conferenza.

IL BLOCCO NEL MAR ROSSO

Londra, 10. — A proposito della estensione del blocco italiano nel Mar Rosso l'«Agenzia Reuter» rileva che il nuovo pellegrinaggio alla Mecca arriverà all'isola di Camaran soltanto in ottobre prossimo. L'ultimo pellegrinaggio avvenne nello scorso mese e dimostra che il blocco non turba presentemente il pellegrinaggio.

LA PACE DI LA' DA VENIRE

Parigi 10 — Il corrispondente romano del «Matin», di cui sono notori i rapporti coll'ambasciatore Barrère, dice che la stipulazione della pace è certo ancora molto lontana. E' strano il fatto che la risposta del Governo italiano alle recenti pratiche delle potenze sia stata pubblicata anzitempo dal «Corriere della Sera», cosicchè essa giunse a cognizione della Porta prima ancora di quello che lo intendesse il Governo italiano.

Alla Consulta si è convinti che questa indiscrizione sia stata commessa da un ambasciatore a Roma per attraversare le pratiche delle grandi potenze per la pace.

Ancora del bombardamento dei Dardanelli

Vienna 10 Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi che secondo una notizia dell'«Eclair» da Londra, la Consulta si sarebbe già accordata col nuovo comandante della flotta italiana per far forzare i Dardanelli. Si inizierà una azione però solo dopo che l'imperatore Guglielmo avrà abbandonato Corfù.

L'on. De Felice sarà espulso dalla Libia come propalatore di notizie?

Roma 10 — La «Ragione» pubblica: A Tripoli si dice che il comando aveva domandato a Roma istruzioni per espellere l'on. De Felice e deferirlo al Tribunale Militare come propalatore di notizie.

La stessa *Ragione* poi aggiunge che si attende da palazzo Braschi una risposta per decidere. Forse mentre scrivo, continua l'informatore della *Ragione*, l'on. De Felice è stato espulso dalla Libia.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Comune di S. Quirino

A tutto Aprile 1912 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti, con l'annuo complessivo stipendio lordo di L. 4400.

Il Sindaco
C. DE ROSA

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO
catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE
Viene prodigiosamente guarita
Con le
Balsamiche Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI E C. MILANO
BOETNER FARMACIA VENEZIA
DESTEFANI E F.LLI VERONA
L. CORNELIO PADOVA
FARMACEUT. FRIULANA UDINE
OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25
SCAT. DA 30 PILLOLE L. 1.25
SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

La réclame è il commercio

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N. 11 bei Wels, O-Oe.
Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.
Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

LIEBIG

« La più grande cucina del mondo » potrebbe essere denominato l'assieme delle imponenti officine di proprietà della Compagnia Liebig. Dalla data di fondazione di questa Casa più di sei milioni di buoi sono passati in tale cucina per alimentare la produzione del VERO ESTRATTO di CARNE « LIEBIG ». 8

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1833
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369
LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenze, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ☙ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ☙ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia colcata traversata dalla firma

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE
Via Mercatovecchio, 4 e 19 e Via del Monte, 8
LONDON 1910 - PARIS 1911 - ROMA 1910 - UDINE 1903 - 1910
Premiata Fabbrica
OMBRELLI e OMBRELLINI
alle Esposizioni Internazionali di Parigi, Londra, Roma

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe - Valigerie di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Giuocattoli - Articoli per regali.
PROPRIA FABBRICA CERCHI PER STACCI e FORMAGGI
VELI PER STACCI e BURATTI - COLLI - POLSI - CRAVATTE
SI COPRONO FUSTI VECCHI D'OMBRELLI E OMBRELLINI CON STOFFE DI QUALUNQUE GENERE
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie
Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso e al dettaglio
GRANDI DEPOSITI DI CAPPELLI delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere
PREZZI MODICISSIMI

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al viola ed al petrolio**, in flacone da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25: per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 4 vasetti franchi di porto per L. 5,—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, indimenticabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,05 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione: 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C., - Via Torino, 12 - MILANO

Le necrologie
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai *singoli giornali* senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevolo quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amico e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

C R O M A L

SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

THIENE - "CROMAL,, FACCHINETTI
LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO